



ORDINE NAZIONALE
DEGLI ATTUARI

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ATTUARI



TFR IN BUSTA: UNA SIMULAZIONE TRA RIPRESA ECONOMICA E MANCATA CONTRIBUZIONE

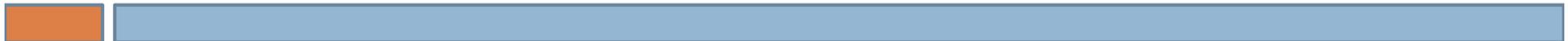
Silvia Leonardi

Massimiliano Giacchè

Ordine degli Attuari

Giornata Nazionale della Previdenza

Napoli 14 Maggio 2015



Indice

2

- La normativa di riferimento
- Impatto della normativa: pareri autorevoli sul tema
- Qual è invece il parere degli attuari?
- Tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare - simulazioni di impatto della normativa su casi tipo

La normativa di riferimento

3

- La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha introdotto importanti novità in materia di previdenza complementare, tra cui la possibilità, per i dipendenti privati con un rapporto di lavoro da almeno 6 mesi, di richiedere (e ottenere) la liquidazione mensile del Tfr direttamente in busta paga. Tale opzione è esercitabile dopo l'entrata in vigore del decreto, 3 aprile 2015 ed è irrevocabile fino al 30 giugno 2018.

La normativa di riferimento

4

La Legge di Stabilità stima un'adesione media attorno al 50% (dal 40% nelle piccole imprese al 60 per cento nelle grandi). Il trasferimento in busta paga equivale a 10,1 miliardi al lordo e 7,9 al netto con un gettito fiscale aggiuntivo di 2,2 miliardi.

L'impatto sui consumi è valutato attorno allo 0.8 % e quello sul Pil dello 0,5%.

Impatto della normativa

Pareri autorevoli sul tema

5

Agar Brugliavini, Professoressa di Economia Politica presso l'Università Cà Foscari

Il Tfr in busta paga è efficace solo se rappresenta uno stimolo per l'economia e genera consumi addizionali. Non è affatto sicuro che sarà così, mentre gli svantaggi per i lavoratori, soprattutto giovani, sono certi.

- ❑ *Il gioco vale la candela se il TFR in busta paga rappresenterà uno stimolo per l'economia e potrà generare consumi addizionali e quindi far crescere il PIL*
- ❑ *Il 50% di adesioni previsto dalla legge di Stabilità viene confutato ; si stima invece che possano aderire 1,6 mln di lavoratori (20% di quelli a tempo indeterminato). Anzi, per motivi fiscali è probabile che aderiscano solo quelli con «redditi più bassi», ovvero i più giovani**proprio quelli che avrebbero bisogno di una pensione integrativa***

Impatto della normativa

Pareri autorevoli sul tema

6

Tulio Jappelli, Professore di Economia all' Università di Napoli Federico II

Il Tfr in busta paga dovrebbe stimolare consumi, domanda aggregata e occupazione. I dati suggeriscono che una quota tra il 5 e il 16 per cento di dipendenti del settore privato potrebbe decidere di spendere in consumi il flusso annuale di TFR. Con un aumento del PIL tra lo 0,1 e lo 0,2 per cento.

- ❑ *La stima sulla quota di dipendenti pronti a trasformare il Tfr in busta paga in consumi è stata fatta per «analogia» sulla base degli esiti dell' Indagini Banca D'Italia sui bilanci delle famiglie Anno -2010*
- ❑ *Il TFR in busta paga non rappresenta per un dipendente «nuovo reddito» ma una semplice redistribuzione del reddito nel corso della sua vita lavorativa*

Impatto della normativa

Pareri autorevoli sul tema

7

Tito Boeri, Presidente Inps

«dieci ragioni contro il TFR in busta paga»

1. *Dissuade i giovani dall'investire in previdenza integrativa*
2. *Penalizza chi ha messo il Tfr in fondi pensione*
3. *Crea problemi di liquidità alle aziende*
4. *Esponde i lavoratori di imprese con meno di 50 addetti a rischio di licenziamento*
5. *Aumenta le tasse che i lavoratori devono pagare su queste somme*
6. *Discutibile che stimoli i consumi*
7. *I lavoratori con più problemi di liquidità sono nel parasubordinato (senza Tfr)*
8. *Aumenta le asimmetrie fra dipendenti pubblici e privati*
9. *Rende più intricata la contabilità aziendale*
10. *Aumenta l'incertezza normativa sul trattamento della previdenza complementare*

Impatto della normativa

Pareri autorevoli sul tema

8

Pietro Reichlin, Professore di Economia alla LUISS di Roma

«le dieci ragioni contro la proposta di lasciare il TFR in busta paga enunciate da Tito Boeri non mi convincono»

Quattro ragioni per cui, invece, sarebbe opportuno lasciare ai lavoratori la libertà di scegliere come impiegare il proprio salario

- 1. Il lavoratore deve essere libero di scegliere; no ad una previdenza «forzosa» e il finanziamento alle piccole imprese non può essere messo a carico dei lavoratori*
- 2. I tassi di sostituzione attesi medi italiani per un lavoratore dipendente di 65 anni con 40 anni di contributi sono sensibilmente più alti della gran parte dei Paesi a noi simili.*
- 3. Il Tfr genera rischi di insolvenza. Le piccole imprese spendono, anziché accantonare, queste somme.*
- 4. Il Tfr è un prestito che il lavoratore fa all'azienda e in quanto tale ha diritto di «gestirlo» come vuole*

Impatto della normativa

Pareri autorevoli sul tema

9

Daniele Fano, Professore di Economia a Tor Vergata

«l'ipotesi di trasferire il Tfr in busta paga rappresenta una scorciatoia pericolosa»

- 1. Il Tfr e i Fondi pensione già prevedono la possibilità di ottenere anticipazioni per la prima cosa e per la tutela della salute*
- 2. Il trasferimento sic et simpliciter in busta paga esporrebbe invece le famiglie a un'aliquota di tassazione più alta in fase di liquidazione.*
- 3. Le imprese con meno di 50 dipendenti avrebbero un aggravio immediato dei costi, in quanto dovrebbero effettivamente liquidare ogni anno l'importo maturato.*
- 4. verrebbe meno una preziosa «ruota di scorta»*

Impatto della normativa

Pareri autorevoli sul tema

10

Daniele Fano, Professore di Economia a Tor Vergata

«l'ipotesi di trasferire il Tfr in busta paga rappresenta una scorciatoia pericolosa»

- 1. Il Tfr e i Fondi pensione già prevedono la possibilità di ottenere anticipazioni per la prima cosa e per la tutela della salute*
- 2. Il trasferimento sic et simpliciter in busta paga esporrebbe invece le famiglie a un'aliquota di tassazione più alta in fase di liquidazione.*
- 3. Le imprese con meno di 50 dipendenti avrebbero un aggravio immediato dei costi, in quanto dovrebbero effettivamente liquidare ogni anno l'importo maturato.*
- 4. verrebbe meno una preziosa «ruota di scorta»*

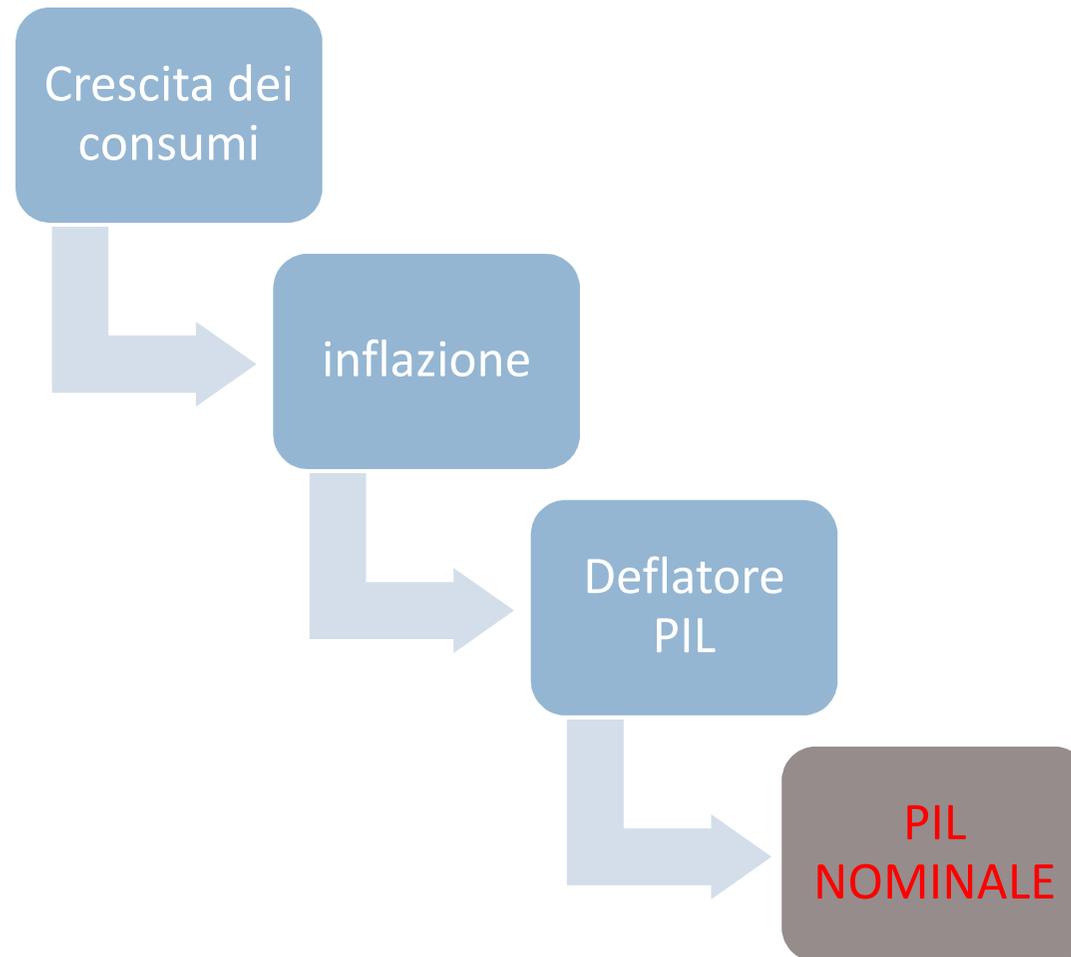
Contrapposti effetti del tfr in busta paga

11



Lo scenario macroeconomico

12



Napoli, 14 maggio 2015

Silvia Leonardi Massimiliano Giacchè

Contrapposti effetti del tfr in busta paga

13

- Partendo dalla considerazione che l'aliquota TFR è equiparabile ad $1/5$ dell'aliquota pensionistica di base

□ **6,91%**



□ **33%**

- **Qualsiasi miglioramento dello scenario macroeconomico che influisca sul montante di base risulta essere non trascurabile**



Contrapposti effetti del tfr in busta paga

14

**Come se ogni
singolo lavoratore
rinunciasse al suo
tfr per poter
«incrementare il
montante della
pensione di base»**



Contrapposti effetti del tfr in busta paga

15

L'idea è quella di misurare quanto dovrebbe migliorare il PIL per poter coprire la mancata contribuzione del TFR nel periodo di riferimento



Contrapposti effetti del tfr in busta paga

16

La domanda è:

Quanto dovrebbe crescere il montante e quindi la pensione di base per poter compensare la perdita nella pensione complementare?

Per trovare una risposta occorrono delle simulazioni con un caso tipo e diversi scenari di crescita del Pil nominale

Le ipotesi

simulazioni di impatto della normativa su caso tipo (lavoratore dipendente)

17

generazione	età attuale	anno ingresso	Tipo carriera	retribuzione ingresso
1984	29	2010	media	18.000
	secco		età di ingresso	
	maschio		26	

Ipotesi ECONOMICHE:

documento di economia e finanza, conferenza dei servizi, tasso medio di rivalutazione lorda della retribuzione 3% tasso di crescita lordo della posizione individuale pari a 4%

Ipotesi DEMOGRAFICHE:

***SCENARIO CENTRALE ISTAT proiezione 2011-2065
Tavola Ips55***

Altre IPOTESI:

***contributo complementare comprensivo di TFR 9,86%
Costi fissi € 24, costi variabili 0,15%***

Tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare simulazioni di impatto della normativa su casi tipo

18

Ipotesi prevista di pensionamento nel 2051 a 67 anni e 1 mese con il requisito della pensione anticipata nel sistema contributivo e 42 anni di anzianità contributiva

Pensione annua lorda valori costanti € 25.200 (€52.279 a valori correnti)

TASSO DI SOSTITUZIONE LORDO 65,69%

Miglioramento del PIL nominale (valori assoluti) temporaneo per 5 anni in base a 4 scenari: 0,01%; 0,1%; 1%, 3%

scenario di riferimento	pensione di base annua lorda	pensione complementare annua lorda	coefficienti di sostituzione pensione di base	coefficienti di sostituzione pensione complementare	coefficiente di sostituzione totale
scenario base	€ 52.279	€ 10.880	65,69%	14,25%	79,94%
MIGLIORAMENTO PIL = 0,01%	€ 52.297	€ 10.378	65,71%	13,37%	79,08%
MIGLIORAMENTO PIL = 0,1%	€ 52.344	€ 10.378	65,77%	13,37%	79,14%
MIGLIORAMENTO PIL = 1%	€ 52.824	€ 10.378	66,38%	13,37%	79,74%
MIGLIORAMENTO PIL = 3%	€ 53.938	€ 10.378	67,78%	13,37%	81,14%

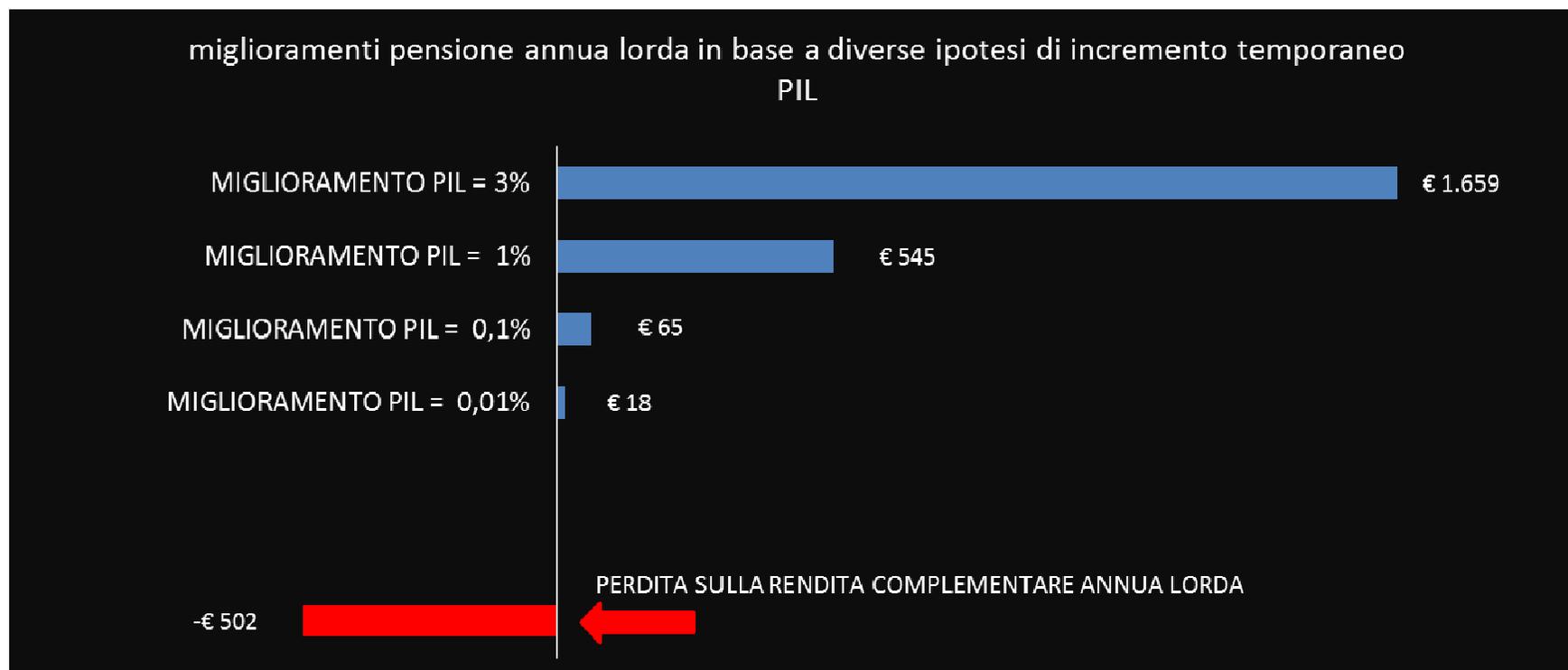
Napoli, 14 maggio 2015

Silvia Leonardi Massimiliano Giacchè

Perdita della pensione complementare e recupero della pensione di base in relazione a diversi scenari di incremento PIL

simulazioni di impatto della normativa su caso tipo

19



I valori netti aumentano la perdita sulla rendita complementare rendendo necessario un ulteriore miglioramento del PIL

Il gioco vale la candela?

La pensione di base rappresenta una componente importante del risparmio previdenziale pertanto qualsiasi intervento nella direzione di far ripartire la ripresa economica è sicuramente da valutare con attenzione, tuttavia il rischio rimane elevato

Ringraziamenti

21

Grazie per l'attenzione

www.ordineattuari.it